

IL MIRAGGIO DELLA CARRIERA

a cura dell'ADI - Associazione Docenti Italiani - gennaio 2004

CHI CI CREDE ANCORA ?...

Era scritto nel Contratto: "entro il 31-12-2003 una Commissione mista ARAN, MIUR e OO.SS" elaborerà "le soluzioni possibili, per istituire già nel prossimo biennio contrattuale, meccanismi di carriera professionale per i docenti." (art.22) "Che sia la volta buona?" qualcuno si è chiesto.

Solo noi, impuniti dell'ADi, abbiamo agitato dubbi, rispolverando l'interminabile elenco delle promesse inevase.

Ci è sempre rimasta però una curiosità: "Che personaggio sarà mai quello che da venti anni redige l'articolo fantasma sulle carriere?"

Siamo riusciti a scoprirlo.

Pochi attimi prima di siglare il contratto - solitamente di notte - c'è uno a cui viene lo "sturbo" e si mette a urlare: "L'articolo sulle carriereeee!". Il soccorritore di turno lo placa e gli sussurra: "Non agitarti, scrivilo". E lui da anni redige l'articolo. Il vicino gli suggerisce ogni volta: "Non scordarti la frase "per una scuola di alto e qualificato profilo", se no non te lo passano?". E così viene scritto e così a noi viene regolarmente consegnato. Conclusa la missione, l'artefice dell'articolo viene regolarmente trascinato all'osteria: una buona bottiglia di lambrusco alla faccia di chi ci cascherà anche questa volta!

QUELLA STRANA COMMISSIONE ...

Chi lavora per le nostre "carriere"?

Abbiamo saputo (fonte CGIL Scuola) che alla Commissione partecipano non solo ARAN, MIUR e OO.SS, come sta scritto nel Contratto, ma esperti di entrambe le parti, tra cui, per i sindacati, molte delle tradizionali associazioni della scuola, da sempre "affiliate" alle OO.SS. Si tratta di quelle stesse associazioni con le quali abbiamo lavorato per tutto il corso del 2001 nel tentativo, vano, di costituire un Forum autonomo delle associazioni professionali. Un anno di riunioni concluse con un nulla di fatto, se non una richiesta formale al Ministro di essere consultate. Non si riuscì ad elaborare nessun documento unitario, perchè la maggioranza delle associazioni tradizionali si rifiutava di inserire, anche in termini neutri, le parole "carriera" e "stato giuridico". Si chiedeva, si badi, solo di citare questi problemi, non di indicarne le soluzioni! Ci fu detto: "vade retro Satana!"

Ora queste stesse associazioni sono diventate "parte trattante sulle carriere". Ci sia consentito qualche dubbio di merito, conoscendo gli antefatti, e di metodo: la confusione dei ruoli, delle sedi e l'uso disinvoltato delle "affinità elettive"

IL DOCUMENTO DI LAVORO DELL'ARAN

Il 18-12-03 l'ARAN ha consegnato un "documento di lavoro" di 46 pagine ai componenti ufficiali e officiosi della Commissione. C'era molta attesa, naturalmente. Ebbene è passato un mese, ma nessuno ha reso pubblico quel documento. D'altra parte perché stupirsi?

Quegli stessi sindacati non mostrarono nemmeno la bozza d'intesa contrattuale. Fummo anche in quell'occasione i soli a pubblicizzarla, così come ora siamo i soli a rendere pubblico il documento dell'ARAN, convinti come siamo che gli insegnanti italiani abbiano il diritto di conoscere ciò che li riguarda e giudicare con la loro testa.

Strane pretese le nostre, conveniamo.

LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO

- Il documento parte dall'analisi dei risultati dell'indagine OCSE (che si concluderà nel 2004) dal titolo "*Attirer, former et retenir des enseignants de qualité*" (24 marzo 2002). Il rapporto per l'Italia è stato redatto da Rosario Drago ed è stato pubblicato sul sito dell'OCSE . La cosa sorprendente è che nelle prime quindici pagine del documento non si mette in rilievo una questione dirimente e cioè la differenza dell'Italia rispetto alla maggioranza degli altri Paesi: mentre altrove c'è una drammatica carenza di docenti (ed è questa la principale ragione della ricerca "*Attirare, formare e trattenere insegnanti di qualità*"), da noi il problema è inverso - una sovrabbondanza di docenti e di precariato che sta influenzando qualsiasi politica di riforma. Non ci pare quindi che l'approccio iniziale sia dei più pertinenti.
- La seconda parte da pag. 16 a pag. 26 riporta le norme contrattuali, senza mai accennare allo Stato giuridico(!)
- Da pag. 26 a pag. 32 si trovano le **uniche indicazioni di articolazione e sviluppo della carriera docente.**
- Da pag. 33 a pag. 42 si descrive la carriera dei docenti in Francia, Germania, Regno Unito, e Spagna, raggruppati per grado scolastico ed età.
- Il documento termina con alcune tabelle e grafici sulla consistenza numerica e sull'età dei docenti italiani

IPOTESI DI ARTICOLAZIONE E SVILUPPO DELLA CARRIERA DEI DOCENTI CONTENUTA NEL DOCUMENTO ARAN

Le 6 pagine delle 46 che trattano della carriera, esordiscono con una lunga distinzione fra "funzione" e "professionalità", con citazioni contrattuali, senza mai accennare al fatto che la definizione della funzione docente non è materia contrattuale ma di stato giuridico.

La **funzione** è intesa come **status**, mentre la **professionalità** come **strumento**.

Ne consegue, secondo il documento, che:

- "**la carriera va articolata in relazione alla professionalità dei docenti**",
- **e va "raccordata con le azioni di competenza dei docenti nella scuola dell'autonomia"**

Si ipotizza pertanto di strutturare la carriera lungo tre macroaree:

- **l'organizzazione**
- **la didattica**
- **la ricerca e la sperimentazione**

Per quanto attiene allo sviluppo della carriera, i criteri da prendere in considerazione sarebbero:

- **anzianità di servizio**
- **crediti formativi spendibili nella scuola dell'autonomia**

Si ipotizza di conseguenza uno sviluppo di carriera articolato su **due fasce**:

- **una agganciata all'anzianità,**
- **l'altra alle competenze professionali.**

Si prevede, altresì, che lo sviluppo di carriera debba e possa portare a possibili ulteriori sbocchi professionali cui accedere previo regolare concorso riservato a quanti avranno acquisito **previsti e certificati crediti formativi**.

In sintesi si ipotizza:

- un'**articolazione di carriera** strutturata sugli ambiti di **autonomia** riconosciuti alle **istituzioni scolastiche** (organizzazione, didattica, ricerca e sperimentazione);
- uno **sviluppo di carriera** che si svolge lungo **due fasce**: quella dell'**anzianità di servizio** e quella della **professionalità**, premiando in un primo tempo (e fino ad una certa soglia) l'**anzianità** e, successivamente, la **professionalità**;
- la **validazione, da parte delle Università, dei titoli professionali** spendibili ai fini dello sviluppo della carriera;
- la **definizione** previa del **peso specifico dei crediti formativi**;
- la **congruità** tra i **crediti formativi** e le **conoscenze, abilità e competenze funzionali** alla progettazione e realizzazione del **piano dell'offerta formativa**;
- la **utilizzazione dei crediti formativi** per uno sviluppo di carriera che, in linea con gli ambiti di autonomia delle istituzioni scolastiche, consenta, **previo concorso**, di **accedere per l'area organizzativa** e **l'area didattica al concorso per dirigenti scolastici**, per **l'area della ricerca e la sperimentazione al dottorato di ricerca** (titolo utile per accedere alla camera universitaria previo concorso).

Si precisa infine il **ruolo direttivo e valutativo del dirigente scolastico**, non solo come referente responsabile di un'unità di costo qual è un'istituzione scolastica (e pertanto titolare di inalienabili funzioni di controllo sugli obblighi di servizio e di valutazione circa la compatibilità amministrativa e finanziaria delle attività), ma anche quale **valutatore dei livelli di rendimento parametrati a indici oggettivi**, quali, ad esempio, l'assiduità e la continuità della presenza, l'attitudine alla collegialità, la partecipazione e l'integrazione con la comunità scolastica ... , prevedendo, sia pure con ogni possibile cautela e garanzia, **anche la titolarità di azioni penalizzanti il percorso di carriera**.

IN CONCLUSIONE

Possiamo solo augurarci che si avvii un serio confronto sullo **Stato giuridico** e che le stesse **Regioni**, una volta convinte che lo Stato non è più il "datore di lavoro", si assumano alcune serie responsabilità anche in riferimento a questi aspetti.